

ed i criteri da seguire nei contratti di vendita?

Stando al giudizio di persone esperte, ed avvedute, i prezzi potranno oscillare da 1,75 a 2,25 il miriagramma e, ciò avvenendo, i proprietari non dovrebbero esitare a vendere, e dato che preferiscano fare il vino, si deve credere che, ammaestrati dal passato, lo cederanno, appena l'offerta del prezzo presenti un qualche margine di beneficio.

Intanto le notizie ed i rapporti commerciali sul movimento e credito dei vini italiani all'estero essendo promettenti, pare certo che i nuovi daranno un compenso rinumeratore.

Per esempio, al Ministero dei lavori pubblici, e di agricoltura e commercio, pochi giorni sono, si concordarono le disposizioni per i viaggi delle navi della *Navigazione Generale Italiana* per il trasporto dei vini in Francia a prezzi ridottissimi, e l'invio di alcune navi Francesi nella rada di Genova, come omaggio all'immortale scopritore del nuovo mondo, ed al Re d'Italia, inducono a credere che si inizieranno colla sorella latina trattative per un *modus vivendi*, a cui seguiranno in tempo non lontano quelle di una convenzione Doganale.

Nell'Egitto ha preso un notevole incremento lo spaccio dei vini italiani, forniti in maggiore copia da Brindisi e Barletta.

In Germania lo sfogo dei vini italiani tende ad assumere considerevoli proporzioni, ed è tanto vero che fra capitalisti di quella nazione e nostri, si vanno costituendo in Italia potenti Società per la fabbricazione in grande dei vini, e di ciò informi l'enologica di Alessandria.

In Austria troveranno facile collocamento, mercè i nuovi trattati Doganali, sempre quando il nostro Governo arrivi a scongiurare le fiscalità circa l'applicazione della nota clausola sull'entrata.

Alla esposizione di Dublino, capitale dell'Irlanda, ebbero un importante successo, e la stampa Irlandese avendo parlato con lode dei vini italiani, si spera che formeranno colà oggetto di vivo commercio.

Quindi senza dilungarci maggiormente su questo tema, basterà dire che oggidì i vini italiani essendo conosciuti ed apprezzati su quasi tutti i mercati del mondo, si prepara un lieto avvenire alla precipua risorsa d'Italia.

LO SCULTORE RIVALTA

Questa spiccatissima individualità dell'arte scultoria, passò gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza in Acqui, dove suo padre, il cav. Antonio, dal 1838 al 1846, era maggiore presso il Comando.

L'indole del giornale non consentendo di seguire il Rivalta nell'inizio della sua carriera, ci restringeremo a dire, che fu allievo dell'Accademia di belle arti in Genova, e che poscia recatosi a Firenze nel perfezionamento dell'arte dietro vinto concorso, frequentò lo studio dello scultore Duprè, l'immortale autore della statua *Abele*.

Sorta l'alba del '48, il Rivalta arruolatosi nei volontari guidati dal fulmine di guerra, Garibaldi, combatté da prode a Malnate, comune nel circondario di Varese, ed in altri scontri.

Tornato all'arte, il primo suo lavoro fu una *Clizia morente*, modellata in gesso, che ispirò ad uno dei più distinti scrittori di arte un magistrale articolo nell'appendice di un giornale di Torino, dove inneggiando al giovane artista, divinò il suo splendido avvenire. Molti altri lavori condusse a termine, e tutti con squisita finitezza come il *Cavour*, che si ammira in Firenze nel vestibolo della Banca Nazionale, il monumento a Garibaldi, che sorge nella città di Chiavari, la statua equestre dello stesso che fra poco si innalzerà a Genova, ed il monumento a Vittorio Emanuele inauguratosi a Livorno domenica scorsa, stupenda opera d'arte.

All'illustre Rivalta, onore e decoro dell'arte scultoria, al caro ed egregio amico, la redazione del giornale invia affettuosi saluti e sentite felicitazioni.

RIPARAZIONI

Per chi nei due ultimi mesi si è recato al Municipio, avrà visto che l'atrio, i locali della Segreteria ed altri hanno ricevuto un decoroso aspetto, mercè le eseguite riparazioni, e di ciò s'abbia lode chi la merita, e tanto più che quanto prima si farà lo stesso negli altri edifici di sua proprietà.

Per esempio, nel Palazzo del Tribunale, in via alla Bollente si rifarrà l'intonaco in quel tratto della facciata che va cadendo a brandelli per gli sgocciolamenti della grondaia, e tubo in discesa.

Su per lo scalone, le pareti si tingegneranno, e nei locali al primo piano, si reformeranno le indecenti latrine, e si darà un aspetto alle camere, riservate agli Avvocati e Procuratori. Nella sala destinata all'escussione dei testimoni nelle cause civili, si cambierà il vecchio e logoro mobilio, ed in quella attigua, visto che i Giudici vi si trovano a disagio riuniti tutti insieme, si escogiterà il mezzo di preparare tante camerette, onde possano maggiormente concentrati e liberi, attendere al disimpegno delle loro importanti funzioni.

Nel piano superiore, gli ambienti della Cancelleria, dell'istruzione penale, e Procura del Re si muniranno di convenienti arredi, e così le persiane mancanti di regoli.

I pavimenti del corridoio verranno in parte rifatti ed i soffitti avariati dall'acqua che penetra dal tetto saranno riparati.

Anche alcuni ambienti della Corte d'Assise, il cui edificio fa onore al Municipio, saranno ritoccati, in omaggio alla sentenza, che più si ritarda, e più maggiore riuscirà la spesa.

Nel Palazzo dei vecchi macelli, in cui si riflette l'interessamento degli antichi padri coscritti per la pulizia e per l'igiene, si investirà una discreta somma per riparare e riattare le indecenti latrine, e così le botte-

ghe ed i porticati che varranno ad impedire gli inconvenienti che derivano dall'abusiva pelatura degli animali. Indi si ripasserà il tetto per scongiurare i stillicidi negli alloggi degli inquilini, e si riparerà il cornicione che in alcuni punti minaccia di cadere.

Poi, conforme alla proposta del Consigliere Scati, si penserà a fare qualche cosa per la conservazione dei monumenti antichi come l'Abside della Abbazia di S. Pietro, e gli archi, sui greti della Bormida, e relativamente ai nuovi, si ordinerà una ripulitura a quello della Bollente, e così alla statua del Padre della Patria, che dall'atteggiamento preso non sembra troppo contento del basamento e della mechina cancellata.

Come si vede, l'on. Sindaco, e la Giunta non stando colle braccia al sen conserte, anche gli incontentabili devono avere parole di encomio e di incoraggiamento.

Il pietoso dramma di Alessandria

Fu il rinnovarsi di quelle strazianti risoluzioni con cui gli amanti disgraziati pongono fine ad ogni angoscia. Non discutiamone l'opportunità perchè niuno può essere giudice di quello che l'animo degli altri, alterato dagli affetti, può ritenere utile e confortevole.

— Sia pace all'anima del povero Sal vaneschi e possa, nella quiete della tomba, trovare l'agognato sollievo delle sofferenze di quaggiù.

Non ripeteremo neanche i particolari del lugubre dramma che i lettori conoscono ad esuberanza e che la nostra penna a malincuore vorrebbe a ricordare.

Diremo piuttosto come ci abbia nauseati la indecente gazzarra giornalistica che si è fatta sull'operato di questi due disgraziati e che ci persuade sempre maggiormente che il mondo è meno onesto e pietoso di quello che non si creda.

Ma più ci ha stomacati il fatto di chi ha colto volentieri occasione di vomitar contumelie, sfogando forse la repressa ira per gl'insoddisfatti desideri bestiali con scritti che dimostrano la bassezza d'animo di chi li ha stesi; lo strazio di una profonda sventura doveva scongiurare un così sventurato procedere, che anche l'uomo il più indurito dinanzi a fatti così lacrimevoli non può avere per defunti e superstiti che parole di compianto.

Per le Strade Comunali Obbligatorie

Il Ministero dei lavori pubblici ha diretto ai Prefetti un'altra importantissima circolare relativamente alle norme per l'approvazione dei progetti delle strade comunali obbligatorie. Con questa circolare l'on. Genala dispone: 1° che tutti i progetti relativi alle strade obbligatorie, colle rispettive perizie, sia per opere addizionali, sia per varianti ai lavori in corso, o per maggiori spese a qualsiasi titolo, vengano

d'ora in poi, senza alcuna eccezione, sottoposti all'esame del Ministero dei lavori pubblici, tanto se si tratta di opere che si eseguiscono d'ufficio, quanto se sono eseguite direttamente dai comuni; 2° che nessun progetto o perizia per lavori relativi alle strade comunali obbligatorie possa essere approvato dalle competenti prefetture, senza la previa autorizzazione del Ministero, autorizzazione che dovrà essere espressamente menzionata e citata nei decreti relativi di approvazione; 3° che ogni qualvolta, in corso di lavoro, si verifici la necessità di una variante qualsiasi o di un aumento di spese, i relativi progetti e le perizie da sottoporsi all'esame del Ministero dei lavori pubblici siano sempre corredati dei progetti e delle perizie originarie di cui si propone la variazione, e dei relativi contratti e verbali di consegna, e di ogni altro documento od atto che potesse essere necessario all'esame delle nuove proposte.

L'on. Genala invita pure i prefetti a dichiarare espressamente a tutti gli uffici del Genio Civile che egli non ammetterà, per nessuna ragione, che nella esecuzione dei lavori si oltrepassi, come che sia, la somma delle spese previamente o regolarmente autorizzate coll'approvazione delle relative perizie; e che allo stesso modo che terrà in particolare considerazione quei funzionari tecnici che meglio sapranno coadiuvare con l'opera loro il Governo negli intendimenti a cui mira, così non potrà dispensarsi dall'obbligo di far sentire agli altri tutte le gravi conseguenze che possono loro derivare dalla inosservanza delle superiori disposizioni.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 90, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da gonorree e stringimenti uretrali cronici anche di oltre 20 anni che il Farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele ACQUA possiede a disposizione del pubblico.

Cronaca

Prodromi elettorali — I giornali novesi hanno cominciata la campagna elettorale in favore dell'on. Borgatta.

Pare quindi accertato che contro quest'ultimo nel collegio di Capriata verrà proposta la candidatura del prof. Pico Luigi Bruzzone.

Si parla anche della candidatura del marchese Guasco di Bisio, dell'avvocato Priario e dell'avvocato Cereseto.

I proprietari e lo smercio del vino — Si è presentata ultimamente in Cassazione una questione, la cui risoluzione può interessare i proprietari di vino i quali vogliono aprire smercio del vino prodotto nelle proprie terre. La Cassazione ha ritenuto, con una dotta sentenza che vedrà la